

**Tadasuni.** Un suggestivo itinerario che si inerpica tra luoghi di fede e siti archeologici

# Il borgo: una porta sul lago Omodeo

**T**adasuni, 141 abitanti, rappresenta la porta d'accesso al lago Omodeo. Vi proponiamo un cammino ad anello di 7,4 Km che passa per le due chiese del paese e quella campestre di San Michele, quindi Zuri e poi giù verso il lago, in mezzo agli orti e alla natura, prima di far rientro a Tadasuni, passando lungo la riva occidentale. Il cammino è riservato solo a persone esperte e occorre tener conto che vi sono tratti del bordo lago percorribili solo quando il livello delle acque si abbassa di almeno un metro. A fine maggio, per esempio, non era ancora percorribile! Raggiungiamo il paese, provenendo dalla SS131 *dcn* lungo la SP15 che porta a Sorradile. Sostiamo all'altezza della parrocchiale di San Nicola (XIX sec.): l'interno è a croce greca. A 150 metri c'è la chiesa di Santa Croce (XVIII sec.). Il paese, quando parroco era don Dore, era meta incessante di turisti. Vi giungevano per conoscere i 400 strumenti della musica popolare sarda esposti in canonica. Patrimonio, purtroppo, non più fruibile! Attraverso una salita giungiamo alla chiesa di San Michele. La chiesa è a mono-navata, col campanile a vela e il tetto in canne. Ci sentiamo avvolti dal silenzio e dalla bellezza. Silenzio che, nei giorni della novena e della festa (29 settembre), sparisce per l'accorrere dei pellegrini da Tadasuni e dai paesi vicini, mentre la bellezza regna sempre. Infatti, la scelta del luogo non è casuale! Siamo su una terrazza naturale: un *mirador* eccezionale sul lago e sulle colline circostanti. Lo sguardo spazia verso San Quirico di Ardauli, Nughedu, Sorradile e Bidonì. E anche se il verde della primavera è ormai quasi sparito, il fascino del paesaggio resta sempre di grande effetto. Dopo una preghiera all'Arcangelo, riprendiamo il cammino. Saliamo per 1

km, lungo un sentiero in parte sterato. Si cammina con piacere nel riconoscere la perizia di chi ha costruito i muretti a secco. Ci scansiamo per il passaggio di un gregge ed eccoci a Zuri. Anzi, sarebbe più esatto parlare di *nuova Zuri*. Il borgo fu costruito a monte, *ex novo*. Dell'antica Zuri, invece, si salvarono una casa privata e la chiesa romanica di San Pietro (XIII sec.) smontata pietra per pietra e ricostruita. Saremmo tentati di entrare, però ci limitiamo ad ammirarla dall'esterno. Lungo le pareti sono incisi disegni e simboli, antichi e recenti; ci colpisce il bassorilievo con la riproduzione più antica del ballo sardo! Sarà così? Non lo sappiamo. Poco più in là raggiungiamo l'abbeyveratoio, da dove iniziamo la discesa verso il lago. Ci rinfreschiamo e camminiamo per 2 km lungo la sponda. Il nostro sguardo si spinge sino al santuario di San Costantino; mentre sulla riva opposta, emerge di poco il nuraghe *Urasala* e, poco più in là si trova l'area archeologica del santuario nuragico *su Monte di Sorradile* con la pregevole vasca-altare; riconosciamo pure la collina del tempio *Iovis* di Bidonì. Rinfrancati nel corpo e nello spirito, ci attende l'ultimo km sino al paese. Sbuciamo all'altezza del bar e sostiamo nel Parco sotto una quercia secolare, assaporando una fresca birra. Prossima tappa: Ula Tirso.

Pagina a cura di **Ignazio Serra**, *Incaricato diocesano e regionale per la Pastorale del Turismo*



Chiesa di San Nicola



Chiesa di San Michele

## Il Cammino in cifre

**LLunghezza:** km 7,42;  
**Dislivello salita:** m 267 – **discesa:** m 104;  
**Difficoltà:** facile; **tipologia:** anello; **tempo:** 3,5 ore;  
**Periodo consigliato:** fine estate, solo se il livello del lago è basso.  
**Sito:** [www.camminodelagomodeo.it](http://www.camminodelagomodeo.it);  
**App:** komoot;  
**Gps:** [www.komoot.it/tour/777897241](http://www.komoot.it/tour/777897241);  
**Comune:** Pierpaolo Pisu (Sindaco), tel. 0785.50047;  
**Parrocchia San Nicola di Bari:** don Antonio Campus (Parroco)

## Cammino sulle rive del Lago



## La chiesa di San Michele

Sull'altura sovrastante il paese di Tadasuni si trova la piccola chiesa campestre di San Michele arcangelo, che insieme alla parrocchiale di San Nicola di Bari e all'antica chiesa di Santa Croce, quest'ultima forse è il primo edificio religioso del paese, ne costituisce il patrimonio di fede e arte. La chiesa custodisce una pregevole statua dell'Arcangelo, ascrivibile ai secoli XVII-XVIII. La chiesa fu abbandonata varie volte, divenendo persino luogo per il ricovero del bestiame, e, tuttavia, fu sempre ricostruita, grazie alla fede e alla buona volontà dei fedeli. L'ultimo restauro risale agli anni Sessanta del '900. La festa cade il 29 settembre con la celebrazione della Messa. La vigilia, partendo dalla parrocchiale, ci si reca in processione, dopo la recita dell'ultimo giorno della novena e il canto dei primi versari solenni, per dar corso alla festa. La chiesa è raggiungibile dalla strada che collega Zuri e Boroneddu oppure dall'interno del paese stesso.

Antonio Campus

Chiesa di San Pietro (Zuri)



Salita di San Michele



Panorama sul lago